

## Emergenza “casa”: i servizi di accoglienza alloggiativa de L’Altra Città

I recenti episodi di cronaca hanno riportato all’attenzione dell’opinione pubblica, se mai ce ne fosse stato bisogno, la questione dell’emergenza abitativa. Negli ultimi dodici mesi, a seguito della crisi economica che ha colpito principalmente il settore edile (che finora ha calmierato il tasso di disoccupazione provinciale, assorbendo manodopera immigrata e non), sono quadruplicati i casi di sfratto esecutivo e di conseguenza si è creato uno stato di tensione alimentato da un lato, dal disagio manifestato da coloro che trovatisi per strada hanno deciso di rivendicare i propri diritti di cittadinanza (in primo luogo il diritto alla casa), dall’altro, dalla difficoltà da parte degli enti pubblici di trovare soluzioni efficaci ad una fenomeno in costante crescita.

Preso atto che il problema non può essere risolto dalle sole strutture pubbliche (l’emergenza abitativa locale è ormai al collasso e le limitate risorse a disposizione non vengono sempre impiegate in maniera efficace), è necessario pertanto ragionare in un’ottica che non sia quella meramente emergenziale quanto piuttosto avviare un’interlocuzione paritaria tra pubblico e privato sociale con l’obiettivo di programmare interventi sulla base delle risorse presenti sul territorio (siano esse pubbliche che del privato sociale). In tal senso, l’associazione L’Altra Città attraverso la fondazione L’Altra Città e l’associazione Le Querce di Mamre Onlus offre il proprio contributo in termini di offerta alloggiativa rispetto a due target bene definiti. Nello specifico, l’associazione Le Querce di Mamre Onlus gestisce in collaborazione con la parrocchia del Cottolengo e con il COESO-SdS ormai da 5 anni il piccolo centro di accoglienza notturna situato presso la parrocchia stessa allo scopo di dare ospitalità a persone che si trovano temporaneamente o permanentemente prive di alloggio; la Fondazione L’Altra Città invece dallo scorso anno mette a disposizione due abitazioni in città al fine di favorire percorsi di fuoriuscita dal disagio di famiglie con minori. La gestione delle strutture è affidata prevalentemente a volontari dell’associazione; a livello di costi, per il centro di accoglienza notturna si stima una somma annuale di 600,00€, mentre per le due abitazioni vengono sostenute spese mensili per un totale di 400,00€ ciascuna (tra affitto e utenze varie).

### L’accoglienza notturna

Il centro di accoglienza notturna “Le Querce di Mamre” è aperto tutti i giorni dell’anno ed è ad oggi l’unica struttura permanente in Grosseto (il dormitorio di via De Amicis è aperto soltanto durante i mesi invernali). Le persone che fanno richiesta di accoglienza sono in prevalenza stranieri con un’età variabile tra i 19 e i 65 anni. Dal 2006, il centro ha avuto 225 accessi in poco più di 1.875 giornate di apertura. Di questi, 197 sono di sesso maschile (la preponderante richiesta maschile limita l’uso della struttura alle donne che ne hanno usufruito in 28 casi) e 155 sono stranieri (anche se i 70 accessi di utenza italiana riferiscono di una certa consistenza del campione).

Relativamente al periodo che va da luglio 2010 a giugno 2011 sono state ospitate 31 persone, tutte di sesso maschile, in prevalenza nordafricani (fig. n.1).

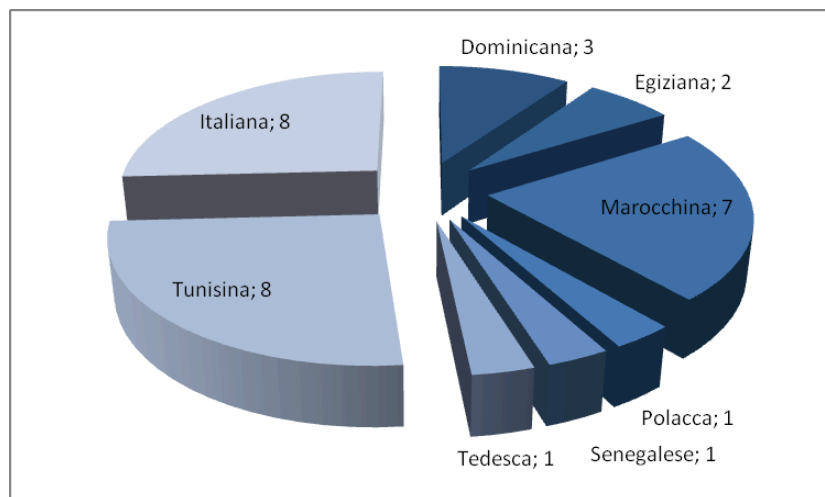


Fig. n.1 - n. persone ospitate per nazionalità dal 01/07/2010 al 30/06/2011

Per lo stesso periodo è stata calcolata anche la percentuale di utilizzo del centro di accoglienza notturna; considerando i quattro posti a disposizione per notte, si registra in generale un dato superiore al 70%, tranne che in un solo caso, per un totale annuo di 583 giorni di effettiva presenza. Dal 2006 la presenza giornaliera ha raggiunto le 4.834 unità.

Se si volesse quantificare in euro la questa disponibilità (ipotizzando un costo medio di 6€ a notte), il valore si aggirerebbe intorno ai 29.000€.

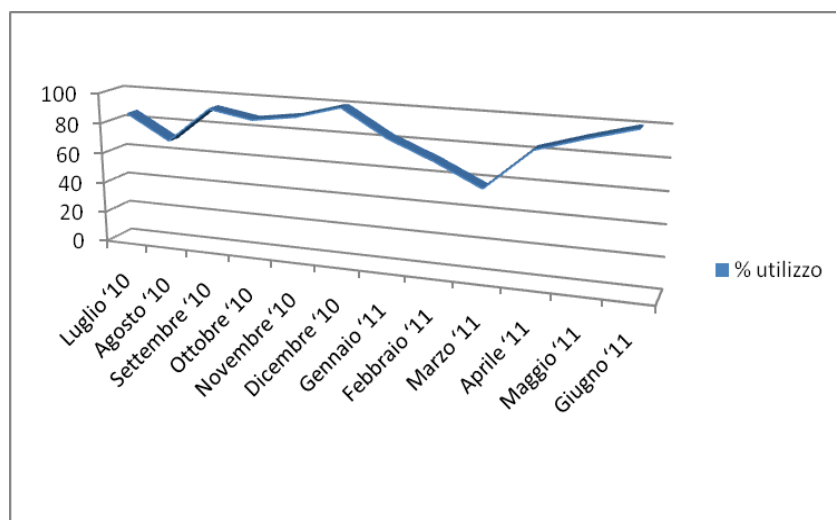


Fig. n.2 - Percentuale di utilizzo della struttura dal 01/07/2010 al 30/06/2011

#### *Abitazioni per favorire l'autonomia*

Le abitazioni messe a disposizione dalla Fondazione L'Altra Città<sup>1</sup> sono situate in prossimità del centro storico. Ad oggi sono state ospitati 7 nuclei familiari, nella maggior parte dei casi italiani e con una permanenza media di 2 mesi.

n. famiglia	Nazionalità	Composizione nucleo familiare	dal	al	gg. permanenza
1	Dominicana	3	26/06/2010	07/09/2010	71
2	Italiana	1	20/09/2010	10/10/2010	20
3	Tunisina	4 (di cui 2 minori)	26/11/2010	10/01/2011	45
4	Italiana	3 (di cui 1 minori)	20/01/2011	31/03/2011	50
5	Italiana	4 (di cui 2 minori)	11/02/2011	→	149
6	Italiana	2 (di cui 1 minori)	01/04/2011	18/05/2011	48
7	Turca	4 (di cui 2 minori)	20/05/2011	→	61

<sup>1</sup> Oltre alle due abitazioni messe a disposizione, da più di tre anni la Fondazione L'Altra città destina ogni mese circa 700,00 al pagamento del canone di locazione di alcune famiglie indigenti e si fa garante con l'ATER attraverso il progetto denominata salva sfratti, sanando la posizione di un gruppo di nuclei familiari.